Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 16-17 Aprile 1886 — N. 89

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u. ione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTE. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL GUASTO È PROFONDO

Quanto più le incertezze si prolungano, tanto meno la gran massa del pubblico se ne raccapezza e se ne spiega l'origine.

Tutto questo fracasso della stampa non riesce che ad abbuiare le menti, poichè, mentre consuma un oceano di inchiostro nelle vane particolarità dell' imbroglio in cui ci troviamo, non osa rivelare le cause, anzi la causa unica, che lo ha creato.

E questo si spiega.

La rivelazione suppone una grande virtù, perchè costerebbe cara a molti, molti essendo i colpevoli della situazione.

Ora, quand' anche questi virtuosi fossero in gran numero per recitare il *mea culpa*, la rivelazione riescirebbe troppo tarda, perchè il guasto è profondo e i pentimenti a parole non bastano per ripararlo.

Se noi mettiamo il dito sulla piaga è unicamente per esprimere il voto che questo gioco di altalena cessi al più presto, perchè quella piaga non diventi più profonda e forse insanabile.

Ad una situazione così critica non può essere adattato l' impiego dei mezzucci.

Che sia critica, lo dimostra il dilemma dinanzi al quale il Paese si trova: o di continuare con un Ministero che non è più sicuro della maggioranza e quindi esautorato fin d' ora o di andare alle elezioni generali senza un programma o con un programma aereo in fondo al quale si andrebbe a pescare ciò che noi chiamiammo un *Gabinetto Tunisino*.

Non par credibile, ma questo è ancora uno dei corni del dilemma!

L' idea dei rimpasti è barocca: prolungherebbe l' equivoco rendendolo più grave: come l' ammalato che ricorre alla morfina, e si uccide.

La malattia della nostra Camera è cronica, e data da lunga pezza.

Non ne facciamo la diagnosi minuta, sia perchè il tempo incalza, sia per non cadere nelle recriminazioni, cioè in un aggravante del male.

Nella nostra Camera non esistono più Partiti. Quindi vi si parla o si legge nei giornali di *Destra* o di *Sinistra*, queste parole che non esprimono più nulla, o tutt' altro da ciò che devono significare, noi, abituati ad altri tempi e nemici di tutte le falsità, sorridiamo amaramente!

La *Destra* è caduta il 18 marzo 1876. Poteva conservarsi Minoranza gloriosa e aspettare il suo tempo, in cui sarebbe ridiventata una Maggioranza utile. La Destra non lo ha compreso: ebbe paura del suo coraggio. Non fu il Paese che venne meno ad essa: fu essa che mancò a lui.

La *Sinistra* non è un Partito: forse non lo fu mai nel vero senso della parola; è un'accozzaglia di chiesuole, ciascuna delle quali vuol fare un Gabinetto col suo Presidente. Ogni atto del suo governo segna uno strappo ai vecchi principii della sua bandiera.

Nella nostra Camera non esistono più Partiti: l' uno abdicò, l' altro si frazionò, e ogni frazione non parve curarsi che di smentire le sue dottrine.

Non vi sono che delle ambizioni, e il pubblico apatista le alimenta.

Deve ciò continuare?

Non può e non deve.

Quando i guasti sono così profondi, anche i rimedi devono essere risolutivi ed energici. Senza uscire di casa, la storia politica della nuova Italia li suggerisce; ma conviene applicarli prima che sia troppo tardi!

LA SITUAZIONE

Lo scioglimento pare oggi una cosa decisa. Le elezioni avranno luogo il 16 maggio. Il ballottaggio il 23 e la Camera nuova sarà convocata il 31 maggio.

Dicesi che alcuni deputati della maggioranza intendano promuovere una riunione per stabilire il contegno da tenere nelle elezioni generali.

— La *Tribuna* rismentisce che siansi fatte pratiche coi capi dell' opposizione e che questi abbiano dichiarato, se chiamati al potere, che riterrebbero necessario il pronto scioglimento della Camera.

Lo stesso giornale dichiarasi autorizzato a dichiarare che Nicotera, nei colloqui avuti con Robilant, si è dichiarato recisamente contrario allo scioglimento della Camera qualunque fosse l' amministrazione che dovesse succedere a quella di Depretis.

La *Rassegna* dice che oggi verrà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera.

La *Riforma* di ieri parla addirittura di un grido di guerra contro Depretis che si eleverebbe nelle prossime elezioni generali.

Corrono di nuovo le voci d' un rimpasto ministeriale nel quale entrerebbe Nicotera.

Del resto la confusione non è ancora cessata quantunque le elezioni siano decise, molte voci contraddittorie corrono ancora. V' è chi parla d' un tentativo di Depretis per conciliare la maggioranza con un programma limitato per la nuova sessione. In tal caso le elezioni generali avverrebbero nel prossimo autunno.

Queste voci però sono oramai prive di fondamento.

Le elezioni nel mezzogiorno

L' on. De Zerbi nel *Piccolo* ritiene che attualmente lo scioglimento della Camera sia un errore; perchè non esistendo un conflitto patente fra l' assemblea e il Governo, i comizii saranno lanciati in una aspra lotta di persone, nella quale gli amici del ministero parranno seguaci di un uomo, non di una bandiera, e gli avversari parranno nimici di un abuso, non oppositori di un determinato programma che il paese dovrà giudicare.

« E' un errore, continua il De-Zerbi, dal quale il minor male che potrà nascere sarà l' abbassamento del livello intellettuale e morale del Parlamento ».

Anche la *Perseveranza* non si ripromette nulla di buono dalle nuove elezioni; e il Bonghi in una acuta corrispondenza al detto giornale, afferma che l' unico uomo politico che uscirà rinvigorito e potente dai nuovi comizii sarà l'on. Nicotera. « Ministro o no, egli è certo che il Nicotera, nelle prossime elezioni guiderà lui tutte le elezioni del Napoletano. Tutti i deputati riusciranno o proposti o raccomandati da lui. Anche quelli, i quali farebbero a meno della sua protezione, non potranno respingerla; li mescolerà coi suoi, anche per dare ai suoi maggior credito. Io vedo tutti i candidati nuovi raccogliersi sotto le sue ali. Nessun uomo politico napoletano crede bene o utile il contrastarlo. Il moto sarà tutto nelle sue mani. Il che, credo, è molto rincrescevole. Una deputazione di una delle nostre regioni, di una qualsisia, o del Settentrione o del Mezzogiorno o del Centro, che esca tutta d' un pezzo dalle mani d' un uomo, compirà male l' uffizio suo. Sarà un consorzio, non di uomini politici, ma di provinciali accaniti. Sicchè, se qui la mia previsione è vera, io vedo in questo carattere della deputazione napoletana prossima, se indovino giusto, una nuova ragione di aspettar poco di bene e molto di male dalle elezioni generali che s' avvicinano ».

SEMPRE L' ARTICOLO 45

La votazione per divisione, fatta relativamente alla concessione di procedere contro l'on. Sbarbaro, confermando ancora una volta l'abuso che la Camera fa dell'art. 45 dello Statuto, ispira alla *Perseveranza* le seguenti considerazioni alle quali interamente ci associamo.

La vita affatto precaria della presente Legislatura, osserva il giornale milanese, rende tanto più inesplicabile e inaccettabile la votazione della mozione dell' on. Parenzo.

Ci troviamo dinanzi a una « fattispecie » — come direbbe un avvocato — che pone in piena evidenza come la Camera non cessi dal voler tradurre in un vero privilegio, di fronte alla legge comune, la posizione di un cittadino che sia eletto deputato.

Il caso dello Sbarbaro era questo: condannato dall'Autorità giudiziaria, era ricorso in Cassazione; alla vigilia della discussione dinanzi alla Suprema Corte — la quale, non lo si dimentichi, non ha mai a giudicare un cittadino, ma a risolvere una questione di diritto — lo Sbarbaro riescì deputato. La questione era abbastanza chiara.

Poichè l' Autorità giudiziaria, per uno scrupolo che a questi lumi di luna si può facilmente comprendere, aveva chiesto la autorizzazione — non già di procedere e di giudicare lo Sbarbaro — ma di conoscere sul di lui ricorso in Cassazione, quale era il dovere preciso della Camera? Forse di approfittare di un atto di cortese deferenza usatole dal Potere giudiziario? Forse di ritenere la propria competenza così sconfinata da potersi impadronire del processo e della persona del condannato, da tenerlo nella propria tutela, sottraendolo alla legittima azione e alle prerogative del Potere giudiziario?

Non lo crediamo assolutamente.

L' art. 45 dello Statuto sta con noi. Esso dice che nessun deputato può essere arrestato, fuori di flagrante delitto, nel tempo della sessione, nè può essere tradotto in giudizio senza il consenso della Camera.

Per quanto si ami dimenticare le ragioni che, nelle antiche Costituzioni, hanno dettato una tale disposizione, non è possibile disconoscere, se non con un'arbitraria interpretazione, il valore, lo spirito e la lettera di quell' articolo.

Esso riguarda il caso di un cittadino contro il quale, *mentre sia deputato*, l'Autorità giudiziaria abbia a spiccare un mandato d' arresto o ad iniziare un procedimento. — Ma tale non era il caso dello Sbarbaro.

Ben prima di essere deputato, egli era stato processato, condannato e arrestato, per un reato comune. Dunque, se pure il Potere giudiziario, per uno scrupolo eccessivo, aveva creduto di sospendere persino l'esame di un di lui ricorso in Cassazione, la Camera, per uno scrupolo, che non sarebbe stato eccessivo, avrebbe dovuto subito riconoscere che l' autorizzazione doveva senza indugio essere accordata.

Si è detto e abusato di questa frase: gli elettori rappresentano la sovranità, e mandando lo Sbarbaro alla Camera, essi hanno inteso, in forza della loro sovranità, di sottrarlo all' azione giudiziaria. Ma queste sono semplici frasi, perchè al disopra degli elettori, al disopra della loro stessa « sovranità », sta la legge; e finchè dal Potere unico competente non s'instaurino dei privilegi per sempre aboliti, nessun Collegio elettorale può togliere efficacia, non solo alla legge comune, ma nemmeno a una sentenza giudiziaria.

Ciò è tanto vero che la Camera stessa non ha voluto ispirarsi a questa rettorica democratica e sovvertitrice. Infatti essa — benchè ci abbia dormito su tanto tempo — non ha già finito col negare l'autorizzazione a procedere, che anzi l' ha concessa.

La Camera, ben lungi dall' ispirarsi a delle teoriche astratte, ha voluto anche in questa occasione tenersi al positivo; ha, cioè, voluto un'altra volta sanzionare il *privilegio* pei proprii membri col non consentire all' arresto di uno di essi.

Nè si dica che, se ha accordato l' autorizzazione, è già qualche cosa. In questo caso è presso che nulla; poichè — come abbiamo notato — non si tratta che del ricorso in Cassazione; mentre, se si fosse trattato di un vero giudizio di merito e di fatto, c'è da scommettere che, in tal caso, la Camera avrebbe trovato considerazioni per rifiutare la autorizzazione.

Ciò è reso più manifesto dal fatto della approvazione della mozione Parenzo. Fatto tanto più significativo, perchè tale mozione venne approvata come un principio, mentre, nel caso pratico, l' agonia della sessione e della legislatura non varrà a sottrarre lo Sbarbaro alle disposizioni della legge comune.

Ma noi abbiamo voluto rilevare l'ultima deliberazione della Camera perchè non ci stancheremo mai di protestare contro questo *privilegio* che i deputati insistono nel sanzionare a proprio favore. Combattendo questo *privilegio*, sentiamo di difendere la causa della libertà, dell' impero della legge e della uguaglianza di tutti dinanzi ad essa.

Non ci dissimuliamo però quanta poca speranza vi sia che questa libertà e questa uguaglianza arrivino a farsi intendere dai cittadini deputati.

IN ITALIA

ROMA 15. — Ieri è stato sequestrato il *Messaggero* per un articolo firmato da Andrea Costa.

— Certo Francesco Carrè era entrato ier nella chiesa di San Luigi con in tasca un portafogli contenente 40 mila lire.

Il portafogli gli venne rubato da ignoto borsaiuolo, mediante un taglio della tasca fatto col rasoio.

— La *Tribuna* riferisce con riserva, che gli intransigenti del Vaticano, che arrestarono la conciliazione con Bismarck, ora la favoriscono, sperando l' appoggio che Bismarck darebbe al Vaticano nei suoi rapporti coll' Italia.

CASALE MONFERRATO 14. — Stamane è morto il nostro vescovo monsignor Pietro Ferrè, sacerdote colto, dotto, operoso, scrittore forbito, filosofo rosminiano insigne.

I suoi funerali si celebreranno sabato mattina, e saranno solenni, perchè il defunto era stimato ed amato da tutti.

TARANTO 14. — Oggi alla presenza del generale Guarasci è stata immessa l'acqua nel Canale navigabile fra la rada e il Mar Piccolo, inaugurando così il futuro arsenale.

Città imbandierata. Grande giubbilo nella popolazione.

PAVIA. — Sbarbaro è partito da Roma, diretto a Lugano. Per la strada, mutò pensiero e si fermò a Pavia ove giunse alle ore 5. Fu accolto freddamente dai membri dell' ex comitato.

— È scoppiato uno sciopero di agricoltori a Cava Manara. Cava Carbonara, San Martino Siccomario, Somma ed in altri comuni della campagna pavese.

Le autorità provvedono e stanno accomodando le cose.

Furono fatti parecchi arresti.

NAPOLI 14. — Il tenore Stagno volendo generosamente salvare l' impresa del San Carlo che non fece troppi buoni affari protrae la sua partenza per l'America e canterà i *Puritani*. Il pubblico riconoscente di ciò gli prepara una gran festa.

— La Singer ritorna nell' arte e canterà la *Messa* qui invece della Kopka che è partita.

— La seconda giornata di corse ebbe luogo sotto un tempo incerto che si risolse in acqua dirotta al ritorno.

La 1ª corsa (*Handicap*) di 2000 metri, premio di L. 1500 fu vinto da *Ninette* di Sinesi.

La 2ª corsa con premio del Ministero di agricoltura di L. 2500, distanza 2000 metri fu vinta da *Enio* di Ages.

La 3ª corsa; distanza 2000 metri premio *Tre anni* di L. 3500 fu vinta da *Kin Bruce* di Ottajano che corse solo essendo stati ritirati gli altri nove cavalli

La 4ª corsa, distanza 3800 metri; premio *Principe Ottaiano* di L. 8000 fu animatissima. Vinse *Snaffle* di Fassati.

La 5ª corsa, distanza 1600 m. premio L. 1000 fu vinta da *Allegria* di Roch.

LUGO 14. — Oggi essendo giorno di mercato è sorto lite fra vari sensali della vicino Solarolo; dalle parole ai fatti, e in questo momento viene condotto allo Spedale uno di questi, padre di famiglia con varie ferite.

Sembra che i feritori siano più d' uno.

BARI. — Vi è qui un po' d' allarme per varii casi di colera succeduti a Monopoli, con un morto.

Monopoli si trova circa a 50 chilom. da qui, a metà strada fra Bari e Brindisi. Si dice anzi che il colera sia stato importato da Brindisi, forse in seguito a qualche approdo.

Furono mandate commissioni sui luoghi per esaminare la cosa.

CALTANISETTA 14. — Il caporale Giangreca, di Palermo, scaricando il fucile, questo esploso colpendo alle tempia il soldato Staffeloni, di Macerata, rendendolo all' istante cadavere.

MANTOVA 13. — Si parla di una possibile coda al processo di Venezia.

L' ing. Sartori si sarebbe espresso ripetutamente e con parecchi, nel senso di querelare il deputato conte D'Arco, il conte Silvio Arrivabene, il cav. Francesco Fochesatti, per le deposizioni fatte contro di lui nel processo suddetto.

ALL' ESTERO

COSTANTINOPOLI. — Il Patriarcato Ecumenico ha pronunziato il divorzio della principessa Gortchakoff, moglie del ministro russo a Berna.

Il divorzio fu pronunziato in seguito a testimonianza di due domestici sulla vita scandalosa che menava il principe — figlio del gran cancelliere — e di fatti gravissimi di cui si rese colpevole verso la moglie.

VIENNA — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un avviso di concorso pel posto di boia, lasciato vacante dal famigerato Willenbacher, carnefice di Oberdank.

Lo stipendio del boia è di 420 fiorini all' anno, più l' alloggio gratuito e 210 fiorini per i suoi aiutanti.

Oltre a ciò il boia percepisce 50 fiorini per ogni esecuzione capitale.

LONDRA 15 — Il *meeting* tenuto al teatro Majesty per protestare contro lo schema di legge di Gladstone, relativo all' Irlanda, riuscì imponentissimo.

Hartington fu applauditissimo. Salisbury ebbe una ovazione entusiastica che durò dieci minuti.

L' interruzione di un irlandese suscitò una indescrivibile collera.

PARIGI 14 — La stampa moderata constata la legalità delle misure prese dal Ministero circa alla chiusura della cappella di Combes presso Chateau-Villain, ma biasima l' applicazione della vecchia legge, ch' essa ritiene dannosa alla quiete delle popolazioni.

Il *Temps* dice che la discussione di ieri, a questo proposito, fu una vera battaglia, e che mancò in essa una parola saggia conservatrice. Il *Paris* osserva essere inutile l' applicazione di legge vecchie, per effetto delle quali, dei casi futili si trasformano in fatti sanguinosi.

Nel Belgio ricominciano i torbidi. Si va iniziando un Congresso generale socialista a Gand pel 26 corrente.

Vicino a Mons gli scioperanti obbligarono a cessare il lavoro delle macchine, senza però danneggiarle.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 2, 5 e 7 *Aprile*

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto ai farmacisti che hanno somministrato i medicinali ai poveri durante il 2° semestre dell' anno 1885.

Accordava un compenso al custode delle latrine pubbliche pel maggiore servizio da esso prestato durante gli ultimi giorni dello scorso Carnevale per essere stata protratta la chiusura serale delle latrine medesime.

Accordava un permesso d'assenza ad un insegnante dell'Istituto musicale e Bandista, con che si faccia sostituire a proprie spese.

Nominava Bassi Amadio, in via provvisoria al posto di fossino della Delegazione di Ravalle.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio il rapporto dell'analoga Commissione sull'esito del concorso ai varii posti d' insegnante elementare, vacanti nelle scuole Comunali.

Autorizzava il pagamento della somma dovuta a titolo rifusione, tasse e frutti al proprietario che fino dal 1879 ebbe a cedere al Comune la superficie di terreno occupata per la sistemazione della strada Comunale di Parasacco.

Approvava gli storni fatti onde poter chiudere il Conto Consuntivo 1885.

Aderiva alla domanda di alcuni Consiglieri Comunali diretta ad ottenere che la nuova seduta del Consiglio non abbia da aver luogo prima del 10 corrente.

Deliberava di fare nuovi officii alla Società ferroviaria della rete adriatica perchè sia provveduto alla costruzione della necessaria tettoja nell' interno di questa stazione ferroviaria.

Prendeva atto delle Note colle quali i signori cav. Francesco Luppis ed ing. Ippolito Baldassari dichiarano di ritirare le date dimissioni, il primo alla carica di Direttore comandante ed il 2° di Vice-Direttore Comandante il corpo dei civici pompieri.

Autorizzava la verniciatura dei nuovi banchi da servire ad uso delle scuole dell' Istituto Tecnico.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori ed adattamenti di locali nell'Istituto Tecnico.

Autorizzava il pagamento del compenso dovuto all'appaltatore della pulizia stradale per spazzatura eseguita nella Via Giovecca in seguito al gettito delle mascherate negli ultimi giorni dello scorso Carnevale.

Autorizzava il rimborso della spesa sostenuta da un Delegato del forese per un infermo di vajuolo.

Deliberava di fare ufficii al sig. cav. capitano Stefano Gatti-Casazza per indurlo a ritirare le dimissioni da lui offerte alla carica di Membro della Direzione Teatrale.

Mandava rassegnare alla Scuola d' arti e mestieri di questa città il diploma e la medaglia d'argento ottenuta alla Esposizione internazionale di Anversa.

Autorizzava la provvista di vari oggetti occorrenti alle Scuole Tecniche.

Autorizzava la spesa occorsa per il trasporto da Ferrara a Sant' Egidio degli oggetti necessari per l'impianto di quella nuova Scuola femminile.

Mentre approvava lo stato finale dei lavori eseguiti per la costruzione dell' acquedotto nell'ultimo tronco del Cavo Panfilio e per la sistemazione del pubblico lavatoio, mandava pagare all' appaltatore il saldo del 1° terzo dell' importo totale delle opere medesime.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di rinnovare, coll' attuale appaltatore, il contratto della pulizia stradale in Pontelagoscuro.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto, a saldo all'appaltatore del lavoro del nuovo cimitero di Boara, non che lo svincolo del relativo deposito di cauzione.

Accordava un compenso a due guardie di P. S. per essersi lodevolmente prestate nello scorso Gennaio per iscongiurare il pericolo di un cane ritenuto idrofobo.

Autorizzava la vendita di alcune armi di proprietà Comunale giacenti nei magazzeni della Direzione territoriale d' artiglieria in Bologna.

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi al tocco seduta.

Provvedetevi di lanternino, si dicevano a vicenda le pie persone che uscivano ieri sera alle 9 1|2 dal Duomo terminati gli esercizi quaresimali; ed avevano ragione. Dieci fiammelle a gas mandavano fiocca e scarsissima luce su tutte le piazze da S. Crispino all' angolo della Campana: buio pesto dovunque. La colpa però non è del Municipio ma...... della Luna, anzi.... delle nubi che involontariamente l' avevano velata; e che, pentite poi dell' involontaria infrazione ai decreti municipali, hanno versato sui buoni cittadini, grosse lagrime di profondo rammarico. Poveretti, quanta sensibilità!

La Caserma di S. Domenico. — A giorni verranno intrapresi radicali lavori di restauro e di ampliamento in questa Caserma che è assai malandata. Ne guadagneranno anche l' estetica e i viali Cavour, però che quì sorgerà l' ingresso alla caserma con una grande cancellata con due fabbricati laterali.

Omaggi. — Alla memoria del compianto Ingegnere Manfredi non pochi giornali hanno dedicato parole di dolore e di vivo rimpianto.

Fra gli altri Emilio Biraghi Direttore del *Corriere Italiano* di Firenze tesseva dell' estinto un commovente e bellissimo necrologio.

Ora, da Brescello paese nativo dell' estinto, giunse al figlio avvocato Antonio il seguente telegramma che ci piace di riprodurre.

« La Giunta municipale addolorata per-
« dita celebre concittadino ingegnere an-
« gelo Manfredi manda famiglia profonda
« condoglianza. »

« Sindaco
« *Chiltolini* »

In tanta copia di mesti ed onorevoli tributi, possa l' amico nostro trovare conforto e coraggio.

Errata. — Fra le altre piccole licenze, ieri il proto ha fatto venire un cadavere a *gala*, e ha dato a Quirino Mattioli rivenditore di giornali 5 giorni di carcere in più dei 10 che gli ha appiopati il signor Pretore del 1° mandamento.

Valgano queste righe a rettifica.

Medice cura te ipsum — La *Rivista* odierna, a corto anch' essa di cronaca, stralcia ed illustra — senza ombra di spirito, s'intende — due periodi dell' ultimo scritto pubblicato sulla *Gazzetta* da Giovanni Bolognesi; ammanendoli ai suoi lettori in modo da far credere che quella prosa sia proprio nostra!

Sempre puerile o cattivella come vedete.

Ora, per piccola rappresaglia, piaccia alla consorella che rileviamo il seguente periodo di un'articolo riportato da lei in cronaca e che porta la firma dello stesso suo Direttore!!

« I rappresentanti del sig. Fabbri Lui-
« gi fu Carlo dichiarano che le parole
« offensive **indirizzate** al sig. Gugliel-
« mini Tullio **ed amici** non hanno ra-
« gione di esistere **come infatti non**
« **esistono;** »

Giovanni Bolognesi *est enfoncè*.

In questura. — Verbale negativo. Meglio per tutti meno che per il cronista.

Palestra filarmonico drammatica. — Un pubblico numerosissimo e scelto, nel quale molte belle signore e signorine prevalevano, accorreva iersera al teatro del palazo Montecatini per assistere al quarto trattenimento drammatico del secondo anno sociale.

Si è rappresentato « *Fuoco al Convento* » che ebbe una lodevole interpretazione per parte della signorina Laurenti Annetta la quale fu un' *Adriana* efficace e correttissima. I signori Corrado Petrucci, Pietro Poli e Silvio Battara, divisero i lunghi applausi coi quali il pubblico li rimeritò durante e finita la commedia.

Fece seguito l'idilio campestre in quattro atti di Leopoldo Marenco « *Cecilia* ». A nostro modo di vedere, i dilettanti dovrebbero sempre star lontani dall' accogliere, un simile genere di produzioni — per le difficoltà che presentano. Difficoltà per il verso, difficoltà por l' interpretazione e difficoltà dell' ambiente.

Ad ogni modo a questo difficoltà si contrappose il buon volere dei recitanti, i quali — ciascuno per la propria parte — misero nella interpretazione il maggior impegno.

E parlando dei singoli interpreti diremo: che le signorine Italia Tardivelli, Emilia Porta, Antonietta Albertelli, diedero alle rispettive loro parti tutto il calore e l'efficacia possibile. Il pubblico le fece segno a frequenti battimani.

I signori Baruzzi Achille, Poli Pietro, Battara Silvio e Folchi Vittorio assecondarono egregiamente le signorine recitanti e furono spesse volte chiamati dall' applauso dell' uditorio.

Bellissima serata, serata che ci ha fatti persuasi del crescente sviluppo di questa Società, alla quale la presidenza dedica amore e sollecitudine.

Teatro Tosi-Borghi — Iersera il prof. Auboin-Brunet si è fatto molto applaudire dal numeroso pubblico intervenuto, mercè la *Fontana luminosa*, una cosa di gradevole effetto e riuscitissima Le mamme che vogliono fare un gradito regalo ai loro piccini li conducano sabato sera al *Tosi-Borghi* per assistere alla *Fontana luminosa* ed al nuovo programma che in detta sera verrà svolto dal prof. Auboin-Brunet.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 Aprile

NASCITE — Maschi 1 Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI - N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Marabini Maria di Sebastiano, vedova Ditomaso di Ferrara, d' anni 27, donna di casa — Cavallina Angela fu Francesco, ved. Franchini di Ferrara, d' anni 76, ricoverata — Lagomancini Teresa fu Filippo, vedova Dolci di Ferrara, d' anni 73, ricoverata — Mari Virginia fu Pietro, in Baciliere di Ferrara, d' anni 73, ricoverata — Roncarà Pasqua fu Luigi, vedova Barotti di Ferrara, d' anni 68, donna di casa — Meneghini Maria, esposta di Ferrara, di anni 8.

Minori agli anni uno N. 0.

15 Aprile

NASCITE — Maschi 2 Femmine 0 Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Zerbini Valentino, giornaliero, celibe, con Masini Ginevra, giornaliera, nubile — Galli Vittorio, ingegnere, celibe, con Curuz Maria Lucr zia, possidente, ved.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Aprile

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 9°, 3 c
Alt. med. mm. 751,12	» mass.ª 14°, 3 c
Al liv. del mare 755,49	» media 11°, 6 c
Umidità media . 70, 2	Ven. dom NNE ; NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua caccolta mm. 1 17

16 Aprile — Temp. minima [illegible]°, 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Aprile ore 0 min. 3 sec. 5

Annuario dell'istruzione primaria e popolare, compilato dal Cav. Prof. *Giacomo Veniali*, Delegato scolastico a Roma. — Un volume di 400 pagine, legato in tela. Lire Tre (Torino, Tipografia CAMILLA e BERTOLERO). — È un libro utilissimo alle Autorità scolastiche governative e comunali, ai Sindaci ai Segretari Comunali, ai Delegati, Ispettori, Direttori scolastici ed agli Insegnanti.

Esso contiene: Ai cortesi lettori. — Calendario scolastico. — Il movimento pedagogico in Italia nel 1885. — Il bilancio della spesa del 1885 86 per la istruzione primaria in Italia. — L'ultima statistica dell'istruzione primaria e normale - Analfabeti - Asili infantili - Scuole elementari - Esami - Stipendi degli insegnanti - Scuole serali e festive - Scuole normali. — Le scuole professionali d'arti e mestieri e le scuole d'arte applicata alla industria. — Le scuole pratiche d'agricoltura nel 1885. — Le scuole italiane all'estero. — Il monte delle pensioni pei maestri. — Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione - Affari trattati nel 1884. — Congresso Nazionale degli Insegnanti elementari tenuto in Torino. — Congresso pedagogico internazionale di Hâvre (Francia). — Progetti di legge votati dalla Camera dei Deputati nel 1885: - In istato di relazione: - In esame presso la commissione generale del bilancio - Ordini del giorno approvati dalla Camera dei Deputati - Interpellanze - Interrogazioni. — Progetti di legge concernenti l'istruzione primaria e normale, presentati al Parlamento dal 1860 al 1885. — Leggi, decreti, regolamenti e principali Atti concernenti l'istruzione primaria emanati dal 1859 a tutto il 1884. — Testo dei decreti, dei regolamenti e delle principali circolari pubblicate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1885: - Elenco delle autorità e degli uffizi dipendenti dal Ministero di Pubblica Istruzione (Istruzione primaria) ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali - Attestati scolastici senza bollo - Provvisione in pro dei maestri elementari: - Monte delle pensioni - Abilitazione all'insegnamento di alcune materie nelle scuole secondarie - Visite mediche per l'esenzione dagli esercizi ginnastici - L'insegnamento del disegno. — Annuario delle biblioteche - Nomine di maestri per l'anno 1885-86 - Temi per le conferenze pedagogiche - Aspiranti alla patente di Segretario comunale - Corsi esemplari di tirocinio e scuole popolari. — Esami di abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico - Documenti necessari nelle vertenze tra Comuni e Consigli scolastici per classificazioni scolastiche - Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia, del disegno, della computisteria e delle lingue straniere - Modificazioni al Regolamento delle scuole normali - Informazioni in merito alle istanze trasmesse dall'Amministrazione centrale. — Giurisprudenza scolastica: - Massime del Consiglio di Stato, Sentenze delle Cassazioni, Note ministeriali, ecc. - Massime del Ministero della Pubblica Istruzione. — Stato del personale addetto alla istruzione primaria e normale al 31 dicembre 1885; - I Ministri della Pubblica Istruzione dal 1847 al 1885 - Amministrazione Centrale, Consiglio Superiore, Ministero della Pubblica Istruzione - Amministrazione scolastica provinciale: (Prefetti, R. Provveditori, Ispettori scolastici, Delegati scolastici, Personale delle scuole normali, Direttori degli Istituti d'istruzione primaria, delle Biblioteche, degli Educandati, Insegnanti di ginnastica, ecc. di tutte le Provincie d'Italia). — Cattedre di pedagogia. — Tavola necrologica: - Emilio Morpurgo - Terenzio Mamiani - Andrea Maffei - Pietro Siciliani. — Giornali scolastici che si pubblicano in Italia.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Vienna 15. — La Camera dei deputati respinse con voti 235 contro 45 la proposta di passare all'ordine del giorno sul progetto della Ladsturm, e intraprese la discussione degli articoli. Il ministro per la difesa nazionale, dimostrò la necessità della Landsturm, adducendo l'obbligo di fare entrare in azione tutto l'esercito onde completarlo. — L'istituzione della Landsturm esiste dappertutto. La Landsturm non costerà molto, giacchè non vi sarà bilancio distinto per essa. Desideriamo di restare sinceri amici, ma come potenza ispirante rispetto e fiducia.

Roma 15 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Magno prefetto di Potenza è collocato a disposizione del ministero. Cavasoma, consigliere di prefettura a Napoli, fu incaricato di reggere la prefettura di Potenza.

Costantinopoli 15 — La Germania, la Russia e l'Austria risposero favorevolmente alla circolare della Porta, riguardante l'attitudine minacciosa della Grecia, dichiarando che provvederanno alle nuove misure onde ottenere il disarmo della Grecia.

Parigi 15. — Notizie da Buenos Ayres recano che Celman candidato del governo fu eletto presidente del Perù.

Madrid 15. — Il Consiglio dei ministri decise di non graziare il duca di Siviglia ma di commutare la pena nell'esilio alle Baleari.

Parigi 15. — Alla riunione degli scioperanti tenuta ieri a Firmy assistevano i deputati Michelin e Pelletan che lodarono l'attitudine degli scioperanti e consigliarono la calma.

Una petizione di commercianti di Decazeville a Grévy domanda l'intervento del governo per terminare lo sciopero ed impedire la ruina degli abitanti.

Il *J. des Debats* dice che un'altra petizione indirizzata alle Camere domanderà il mantenimento della guarnigione permanente a Decazeville considerandosi altrimenti impossibile la ripresa dei lavori.

Atene 14. — I rappresentanti delle potenze con nota collettiva, non con note isolate, notificarono l'accomodamento turco-bulgaro e il voto della conferenza di Costantinopoli che la Grecia ottemperi al desiderio dell'Europa in favore della pace.

La nota non contiene alcun altro apprezzamento.

Credesi fermamente che Delyanni risponderà affermando la rivendicazione in base al trattato di Berlino come solo mezzo per assicurare la pace in Oriente e per giustificare la demobilitazione delle forze di terra e di mare.

Delyanni ha presentato alla Camera la corrispondenza diplomatica. I lavori della Camera finiranno sabato.

I giornali sono sempre bellicosi.

Londra 15. — Le potenze continuano a scambiarsi le vedute pel blocco effettivo sulle coste della Grecia in caso essa respinga i consigli delle potenze.

Costantinopoli 15. — Server pascià andrà in Livadia a complimentare lo Czar in nome del Sultano.

Londra 16. — Terminato il consiglio di ministri durato dalle 2 alle 4 pom., gli ambasciatori di Francia, Germania e Russia, si intrattennero col ministro degli esteri.

Londra 15. — Pel grande *meeting* promosso dall'Unione leale patriottica irlandese a favore dell'unione legislativa della Gran-Brettagna e dell'Irlanda il *Majesty Theater* era pieno. La scena decorata di bandiere nazionali col motto: *Qui separabit*, era occupata dai pari e dai membri della Camera dei comuni e da alti personaggi.

Il conte Coowper presiedeva; i palchi erano pieni di signore.

Coowper aperse la seduta dicendo che il *meeting* aveva lo scopo di combattere la separazione dell'Irlanda, il cui risultato sarebbe la caduta dell'impero inglese.

Hartington spiegò la sua opposizione al progetto di Gladstone per molti motivi e conchiuse proponendo la mozione seguente: « Il *meeting* considera ogni proposta sopprimente l'unione legislativa della Gran-Brettagna dall'Irlanda disastrosa per l'interesse dei due paesi. » *(applausi generali)*.

La proposta è approvata all'unanimità.

Salisbury, fra *urrah* generali, combattè il progetto. Conchiuse dicendo: « I nostri nemici vedono con gioia il progetto di Gladstone, i nostri amici con disprezzo *(applausi frenetici)*.

Londra 15. — Il *Times* dice che il *meeting* di ieri sera è un avvenimento notevole giacchè riunì nella stessa idea uomini di così opposte opinioni come Salisbury e Hartington, Goschen e Smith, Plunkett e Rylandes.

Decazeville 15. — Sabato nel processo Du Quercy e Roche sono citati 24 testimoni.

Parigi 15. — La Camera approva sen-

(Il seguito in quarta pagina)

Vilelmina Villani ved. Gulinelli, di Portomaggiore, cessò di vivere ieri ad un'ora pomeridiana nella grave età di 93 anni.

Di Lei ben può dirsi che fu modello di moglie e di madre. Dedicò la sua vita con amore alla famiglia, con virtù antica e con angelica bontà. Fu pia, operosa, caritatevole.

La segue unanime il rimpianto di quanti la conobbero, e il dolore inconsolabile dei figli Domenico, Antonio, Pietro, Marianna e Giovanna moglie a Luigi Chierici. A questi, e ai numerosi nepoti della compianta defunta, noi esprimiamo le condoglianze nostre e quelle di tutti gli amici della loro rispettata ed amata famiglia.

G. T. - I. L. - G. V. - G. B.
A. M. - P. C.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

la discussione il progetto per reprimere lo spionaggio in tempo di pace. Goblet presenta un progetto di credito di lire 200,000 per l'istituto Pasteur. *(Applausi)*

New York 15. — Un tifone è scoppiato a Sainte Loud, nello Stato Minnesota, e nei dintorni. Nella città vi furono sessantasette uccisi e molti feriti.

Parigi 15. — Il *Temps* dice: Le potenze invieranno prossimamente alla Grecia un *ultimatum* invitandola a cessare dai preparativi bellicosi. Il governo francese presentito le loro intenzioni domandò di conoscere il testo definitivo dell'*ultimatum* prima di darvi adesione.

Camera. — Approvasi con 341 voti contro 120 il progetto approvato dal Senato tendente a semplificare la procedura del divorzio.

Prendesi in considerazione la proposta di revisione del catasto. La seduta è sciolta.

Zanzibar 15. — Il sultano dello Zanzibar ricusò definitivamente di cedere il territorio reclamato dal Portogallo nella parte meridionale del sultanato.

Il console portoghese ha abbassato la bandiera ed ha domandato al console di Germania di incaricarsi della protezione dei nazionali portoghesi durante la sospensione delle relazioni.

Pareggiamento del Ginnasio Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Con decreto del 31 Marzo u. s. il Ginnasio di Este è stato pareggiato ai governativi per tutti gli effetti di legge. Da siffatta deliberazione ministeriale il Collegio-Convitto, cui questo Ginnasio è annesso insieme alle scuole elementari ed alle scuole tecniche pareggiate fin dall'anno 1876, si ripromette un notevole incremento di quella prosperità, che le sue favorevolissime condizioni igieniche, economiche ed educative gli hanno già da molto tempo meritamente acquistata, e per la quale può vantarsi di essere uno fra i pochissimi Convitti pubblici accreditati del Veneto.

Chi desidera informazioni relative al Convitto potrà chiedere il Programma al Rettore.

Per chi cerca un Guardiano campestre trovasi disponibile un sergente in congedo del R. Esercito, pratico di tale servizio, essendo stato per anni otto come Capo Guardiano nel Tenimento Mesola e come Guardiano presso privati.

Ottimi Documenti pel prestato servizio ostensibili a chiunque.

Per informazioni rivolgersi all' Amministrazione del Giornale.

Ristoratore della Stella D' Oro

Il sottoscritto ha assunto la conduzione di questo Ristoratore. Nel darne avviso ai suoi benevoli avventori, promette di adoperarsi in ogni guisa per accontentare la sua clientela, sia per le qualità e il prezzo delle vivande come per la inappuntabilità del servizio.

Ferrara aprile 1886.

Giovanni Bertrandi

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.